

FIERE TESSILI

In 2.500 alle Stelline per il salone dei filati

MILANO

"Filo", il salone internazionale dei filati e delle fibre per tessitura circolare e ortogonale e per i tessuti tecnici, ha archiviato con soddisfazione ieri la sua 35ª edizione alle Stelline di Milano. Sono stati infatti oltre 2.500 i visitatori del piccolo salone internazionale B2B: un dato che conferma la piena tenuta di una formula collaudata che ha soprattutto nella concretezza la sua forza. La kermesse internazionale dei filati, organizzata da AssoServizi Biella, si è aperta martedì mattina in un clima decisamente positivo che fotografava, complice un export in ripresa, la voglia degli imprenditori di lasciarsi alle spalle la lunga notte del "fermo macchina". A tornare tra gli stands milanesi, non a caso, sono stati, nella "due giorni" del filato di eccellenza, soprattutto i buyers stranieri, mentre l'edizione appena conclusasi, grazie al restyling dell'Area Trends e alla rinnovata collaborazione con l'Ice (Istituto per il Commercio con l'Estero), ha sin dalle prime battute restituito l'immagine di una filatura più "sparkling" e soprattutto polarizzata sull'innovazione dei prodotti (vedi pagina 9).

La tavola rotonda. Un cocktail, quello metaforicamente servito da "Filo", fatto di positività e rinnovata voglia di fare; ma anche un cocktail, per ribadire la metafora, reso più spumeggiante da una madrina come Melba Ruffo di Calabria che ha saputo usare parole dense di passione per parlare del know how italiano, della moda del Bel Paese e della tradizione tessile biellese, a conclusione di una tavola

rotonda sul tema del saper fare e del saper trasformare. Stimolati dall'introduzione del presidente Uib, Luciano Donatelli (che ha messo tra l'altro l'accento sulla difficoltà per le Pmi di fare impresa oggi), sono intervenuti Licia Mattioli (Ad e designer dell'azienda orafa Mattioli), l'artista Ugo Nespolo e il vicepresidente della Camera di Commercio di Biella, Andrea Fortolan. Se Donatelli ha annunciato che, a fine marzo, verrà ufficialmente presentato nel distretto biellese un progetto su un nuovo sistema ecologico di riciclaggio della lana, quasi ad insistere sulla necessità di coniugare tradizione e acquisizioni tecnologiche, Licia Mattioli, ha proposto con forza per il manifatturiero italiano, alla luce della sua esperienza imprenditoriale, un concetto di creatività capace di sintetizzare la tradizione artigianale con il know how contemporaneo, mentre Ugo Nespolo ha insistito sul recupero del saper fare come cifra di un'arte

contemporanea dove l'artista sappia essere anche artigiano.

Il salone. Con i suoi 73 brands, espressione dell'eccellenza di comparto, "Filo" archivia oggi anche la 35ª edizione confermandosi un appuntamento imperdibile per chi punta all'eccellenza.

«L'affluenza al salone e i positivi commenti raccolti tra gli espositori - commenta Paolo Monfermoso, responsabile di "Filo" - riflettono una percepibile, seppur ancora lieve, inversione di tendenza nelle attuali dinamiche del comparto. La nuova disposizione dello spazio fieristico su un solo piano è stata inoltre ben accolta da visitatori, espositori e stampa, che ne hanno apprezzato la luminosità oltre che la maggiore funzionalità. Soprattutto, il filo conduttore della manifestazione si è, ancora una volta, rivelato quello della qualità».

Nostro inviato

● Giovanni Orso